

Chiesto lo stato di calamità, crollato un cunicolo dell'acquedotto degli Orsini **Gravina sott'acqua: molti i danni**



[di Antonella Testini]

GRAVINA - Sono ingenti i danni provocati dalle piogge dei giorni scorsi. I temporali di forte intensità che si sono abbattuti sull'Italia anche per diverse ore, non hanno risparmiato l'Alta Murgia provocando danni all'agricoltura e al patrimonio storico di Gravina. Il sindaco ha chiesto alla Regione Puglia il riconoscimento dello stato di calamità naturale e in questi giorni i tecnici comunali sono a lavoro per quantificare l'ammontare dei danni economici provocati all'agricoltura: campi completamente sommersi dall'acqua, colture distrutte dalla furia delle piogge e la raccolta olivicola, che già non prometteva nulla di buono, definitivamente compromessa. Secondo fonti comunali i danni ammonterebbero a molte migliaia di euro, ma è ancora presto per presentare una stima dettagliata visto che in queste ore si sta lavorando solo per ripulire le strade extraurbane dal fango e dai detriti. Per fortuna, il burrone della gravina rappresenta una naturale via di deflusso delle acque che confluiscono direttamente nella calata di San Michele delle Grotte, creando per lo più disagi alla rete viaria urbana ed extraurbana. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto anche livelli di 20 cm e soprattutto nel centro storico ha reso completamente impraticabili strade e cantine. Inoltre a Gravina, in caso di pioggia, è consuetudine, chiudere al traffico i tre sottovia che collegano le diverse zone della città, poiché puntualmente vengono invasi dall'acqua che non riesce a defluire dalle vie di scolo, finendo per congestionare il traffico sulle vie principali.

L'assessore ai Lavori Pubblici Prezzano, pur sottolineando che i lavori di pulizia e manutenzione delle strade hanno fortemente limitato la furia delle acque, ricorda che urge realizzare la nuova rete idraulica per migliorare il deflusso delle acque piovane ed evitare potenziali situazioni di pericolo soprattutto nel centro storico.

Intanto, mentre tra i più, regna la convinzione che si tratti di eventi straordinari, le piogge hanno portato via un pezzo importante del patrimonio gravinese provocando, nei pressi del pilone Sant'Angelo sulla provinciale per borgo Dolcecanto, il crollo di un cunicolo dell'acquedotto degli Orsini. Realizzato nel 1700 dalla nobile famiglia per portare acqua alle due fonti della Madonna della Stella, l'acquedotto rappresenta un piccolo tesoro storico della nostra città. Nonostante siano stati presentati numerosi progetti per la sua valorizzazione, l'acquedotto Orsini è stato via via dimenticato dai gravinesi tanto che pochi mesi fa, sempre nei pressi del pilone Sant'Angelo, un privato ha pensato bene di realizzare sulla volta dell'acquedotto una struttura in cemento armato danneggiando la stabilità della intera opera.

Dal Comune fanno sapere che l'autore dell'abuso è già stato denunciato e a breve si procederà alla richiesta di risarcimento dei danni economici provocati. Speriamo che i fondi recuperati siano utilizzati per riparare i danneggiamenti provocati dalle piogge e chissà, che non sia l'inizio di un percorso concreto per la tutela e la valorizzazione della nostra storia. ■